

## SCHEDA INFORMATIVA SUL PROGETTO DI MUSICOTERAPIA

### **Soggetto proponente**

Associazione AUT AUT Sezione di Modena

### **Indirizzo e numero telefonico**

Presso Casa della Solidarietà via Santa Caterina 120 - Modena

### **Tipologia del progetto**

Partecipazione a sedute di musicoterapia strutturate per i bambini ed i ragazzi portatori di autismo, iscritti all'Associazione Aut Aut - Sezione di Modena.

### **Numero dei partecipanti**

I ragazzi iscritti sono 16.

La loro fascia di età è compresa fra i 3 ed i 15 anni.

### **Contenuti del progetto**

La musicoterapia è l'uso della musica e/o dei suoi elementi: il suono, il ritmo, la melodia e l'armonia, ad opera di un musicoterapista qualificato, in un rapporto individuale o di gruppo.

Il processo che si promuove è volto a facilitare e rafforzare la comunicazione, le relazioni, l'apprendimento, la mobilitazione, l'espressione, per assolvere i bisogni fisici, emotivi, mentali, sociali e cognitivi dei soggetti interessati.

La musicoterapia si pone come scopo di sviluppare i potenziali, riabilitare le funzioni dell'individuo, per ottenere una migliore integrazione interpersonale ed una migliore qualità della vita.

Nell'autismo la musicoterapia può divenire un efficace strumento di comunicazione aumentativa, riuscendo ad evocare la relazione tra mente e corpo, tra oggetti interni ed esterni, tra piacere e dolore, che non sono comunicabili attraverso il canale verbale.

Essa svolge un ruolo di mediazione tra il bambino/ragazzo autistico ed il mondo esterno, rassicurandolo ed aiutandolo finalmente a comunicare, anche se non attraverso le parole.

Ascoltare musica, fare musica, è un'esperienza che coinvolge interamente la mente le emozioni e la musicoterapia è lo strumento che consente di osservare, di ascoltare, percepire e di agire attivando la comunicazione interpersonale. Proprio quella comunicazione che risulta così difficoltosa e spesso sconosciuta ai portatori di autismo.

### **Responsabile del progetto**

E' stata nominata referente del progetto la Prof.ssa Gabriella Lo Cascio.

La Prof.ssa Lo Cascio attualmente collabora anche con il Liceo Musicale Orazio Vecchi, occupandosi di soggetti portatori di autismo, a lei indirizzati direttamente dall'Azienda USL di Modena.

### **Gli obiettivi del progetto di musicoterapia**

Gli obiettivi sono di tipo terapeutico, quindi legati agli aspetti della comunicazione e della relazione e di tipo riabilitativo, per potenziare le abilità cognitive, l'attenzione e la coordinazione senso-motoria.

Per i ragazzi portatori di autismo è di estrema importanza ogni attività che favorisca la comunicazione e le relazioni interpersonali, anche attraverso l'apprendimento di un linguaggio non verbale, quindi anche attraverso la musica.

Il progetto curerà inoltre l'aumento dei tempi di attenzione e favorirà la creatività individuale, così compromessa nei soggetti con autismo.

### **Luogo degli incontri**

Le sedute di musicoterapia avverranno nella sede dell'Associazione Aut Aut Sezione di Modena, presso la Casa della Solidarietà di via Santa Caterina 120 a Modena.

La struttura è infatti dotata di una sala da musica, dove i bambini/ragazzi svolgeranno la loro attività individualmente o a piccoli gruppi, in rispetto alle caratteristiche ed ai tempi dei singoli individui.

### **Strumenti di lavoro**

La musicoterapista metterà a disposizione il suo personale strumentario composto da tamburi, maracas, legnetti, glochenspiels, triangoli, campanelli, barre sonore ecc..

Inoltre saranno utilizzati un pianoforte elettrico ed un registratore/lettore di CD.

Sarà cura della musicoterapista procurare anche tutto il materiale didattico che accompagna l'attività, quale pennarelli, forbici, carta e colori che permetteranno ai bambini/ragazzi l'espressione grafica sull'ascolto di brani musicali.

### **Strutturazione delle sedute**

Le sedute saranno organizzate a seconda della risposta individuale dei soggetti.

Sarà, ad esempio, proposto l'ascolto di brani musicali, l'utilizzo dello strumentario in modo spontaneo o guidato, il canto, l'attività motoria, semplici giochi ritmici o con gli strumenti, l'attenzione ai diversi suoni e rumori.

Ogni incontro sarà caratterizzato da una canzoncina di benvenuto e da una canzoncina o da una danza di saluto finale.

La danza, dove si utilizzano passi semplicissimi e ci si tiene per mano, è un mezzo per socializzare e superare la paura del contatto fisico.

### **Durata degli incontri e del progetto complessivo**

Le sedute di musicoterapia avranno cadenza settimanale per un tempo che varierà dai 30 ai 50 minuti. La durata complessiva del progetto è prevista in 9 mesi, con avvio dal mese di Ottobre 2004.

### **Monitoraggio e verifica dei risultati**

Al termine di ogni seduta, la musicoterapista stenderà un breve protocollo di osservazione che potrà essere oggetto di incontri di verifica intermedi e finali in collaborazione con il Responsabile del Centro per l'autismo dell'AUSL di Modena e di presentazione successiva ai genitori.

## PRIMA RELAZIONE SUL PROGETTO DI MUSICOTERAPIA

Il progetto di musicoterapia organizzato dall'Associazione AUT AUT è iniziato il 4 ottobre 2004 e comprende l'intero anno scolastico 2004-2005. E' stato preceduto da una fase d'osservazione iniziale che si è svolta nel maggio 2004.

Il progetto di musicoterapia si compone di quattro fasi: una fase iniziale d'osservazione (maggio 2004), una fase esecutiva (ora in corso), una fase di verifica intermedia (l'attuale) e una fase di verifica finale (alla fine dell'anno scolastico).

L'organizzazione è costituita da incontri individuali e da 2 incontri di gruppo (un gruppo formato da bambini in età prescolare e un gruppo formato da ragazzini delle elementari e medie). Tutti gli incontri sono a cadenza settimanale, presso la Casa della Solidarietà, in via S. Caterina, Modena.

L'obiettivo iniziale del progetto è favorire la comunicazione e la socializzazione attraverso la musica.

Questo obiettivo è perseguito attraverso l'utilizzo degli strumenti musicali, attraverso il canto e attraverso la danza.

Gli strumenti musicali sono utilizzati sia in modo spontaneo che in modo guidato.

Le consegne date sull'utilizzo degli strumenti musicali sono verbali e non verbali e hanno, a secondo dei momenti, una connotazione di direttività, semidirettività e non direttività.

Un'attività svolta è quella di "suonare su" celebri composizioni con lo scopo di sviluppare un coinvolgimento più attivo e diretto rispetto al semplice ascolto passivo. In particolare, divido i gruppi in 2 sottogruppi, un sottogruppo suona un tipo di strumenti, per esempio i legnetti, l'altro un altro tipo, per esempio i tamburi, e sotto la mia direzione accompagnamo vari brani di musica, non solo classica.

Un altro obiettivo di questo tipo d'attività musicale è offrire un'esperienza insolita, favorendo un'acquisizione molto spontanea della musica utilizzata.

In questo modo sono sollecitate diverse prestazioni: percettive, creative, analitiche.

"Suonare su" brani celebri implica per il gruppo il senso della partecipazione orchestrale, sviluppando la socializzazione.

Spesso suoniamo e cantiamo dei brani musicali in cui inizialmente suono solo io e, poi, chiedo ai bambini di ricalcare il ritmo con i tamburi. Questa attività ha lo scopo di favorire nel tempo l'attenzione e la capacità di saper attendere il proprio turno.

Per quanto riguarda il canto, l'attività d'ogni incontro è sempre caratterizzata da due canzoncine di saluto iniziale, da me composte e da una canzoncina o una danza di saluto finale.

Nella danza, utilizziamo passi semplicissimi. Spesso quando danziamo ci teniamo per mano; è un modo importante per socializzare e superare la paura del contatto fisico.

L'attività di movimento è perseguita anche con l'esecuzione di brevi marcette (per es. marciare liberamente al suono di una melodia o di un ritmo da me suonato, fermarsi, marciare nuovamente..).

In ogni incontro nei primi minuti improvviso al pianoforte elettrico e chiedo al gruppo di accompagnarmi con gli strumenti scelti. Il fare musica dal vivo aumenta il livello di partecipazione e di coinvolgimento. L'obiettivo perseguito nel lungo periodo è quello di far sì che improvvisando

insieme, le sonorità diventino meno forti e i ragazzini mi accompagnino in maniera più ordinata, riuscendo a sintonizzarsi con il ritmo da me proposto.

Per aumentare i tempi d'attenzione e favorire il riconoscimento di rumori e suoni, sia con i gruppi che negli incontri individuali, propongo indovinelli musicali (che consistono in ascolto di suoni e rumori di qualsiasi genere) invitando i bambini a cercare di indovinare cosa hanno appena sentito. Propongo anche indovinelli che riguardano il repertorio musicale giovanile e indovinelli di spots pubblicitari.

Per favorire la capacità d'associazione e il riconoscimento delle fonti sonore, utilizzo sia con i gruppi che individualmente, la tombola degli strumenti musicali. Ancora, ho insegnato a tutti una canzone di un compositore barocco, che associa ad ogni strumento una sillaba onomatopeica.

Il coordinamento ritmico è perseguito con giochi ritmici utilizzando il battito delle mani, i legnetti, la voce.

La stimolazione d'abilità sensoriali, percettive e motorie è perseguita con programmi d'attività motorie con supporto musicale, sia con i gruppi che individualmente. Sono utilizzati suoni, ritmi e melodie composti espressamente per attirare l'attenzione del ragazzino e finalizzarla ad un utilizzo interattivo del corpo.

Alcune di queste attività sono: dondolare, oscillare le braccia, battere le mani, dare colpetti su diverse parti del corpo, cadere a terra, flettere e stendere le braccia, spingere/tirare, mettersi a coppie, ballare liberamente.

Per favorire l'esplorazione, stimolare l'osservazione e la capacità d'imitazione gestuale e sonora un'altra attività svolta è la seguente: io eseguo un movimento accompagnato da un suono e chiedo di essere imitata. Quindi invito un bambino a prendere il mio posto e ad inventare un altro movimento da imitare.

Ancora, con una musica di sottofondo, i bambini/ragazzini imitano chi balla al centro. Invito un bambino a turno a guidare il gioco.

Per stimolare l'orientamento, propongo il gioco seguente: quando accendo la musica i bambini devono imitarmi camminando per la stanza, in avanti-indietro, a destra-sinistra e fermandosi quando spengo la musica. Oppure propongo una musica e su questa ci muoviamo come se fossimo assonnati, agitati, molto rilassati ecc...

Alterno fasi in cui ci si muove con tutto il corpo con fasi in cui propongo spostamenti parziali: muovi soltanto le braccia, le gambe, la testa ecc...

Le attività suddette sono svolte sia con i gruppi che negli incontri individuali.

Gli strumenti utilizzati sono il pianoforte elettrico, lo strumentario Orff, il registratore/lettore CD.

Alla fine di ogni incontro, sia individuale che di gruppo, stendo un protocollo dove riporto l'attività svolta, le mie impressioni, le mie emozioni, quello che ritengo utile approfondire nei prossimi incontri. I parametri osservati sono: l'attenzione, l'emulazione, l'interazione sonora, le capacità ritmiche, l'uso della voce, il coordinamento, il rispetto dei tempi, la capacità di ascolto, la capacità di stare in silenzio.

Il programma degli incontri sia individuale che di gruppo è il seguente: inizio con la stessa canzoncina di saluto, svolgimento dell'incontro, saluto finale con la stessa canzone.

Per quanto riguarda gli **incontri individuali**, gli obiettivi del progetto sono calibrati ad hoc per ogni singolo bambino-ragazzino, in base alle sue caratteristiche e potenzialità.

Un obiettivo perseguito per tutti è l'intenzionalità (far sì che il bambino, pur non comunicando verbalmente, comunichi attraverso lo strumento scelto, "mediatore"). Gli strumenti musicali proposti sono stati inizialmente pochi e sempre gli stessi, collocati negli stessi posti, per rendere la stanza il più familiare possibile.

Gli strumenti musicali sono utilizzati sia in modo spontaneo che in modo guidato.

Le consegne date sull'utilizzo degli strumenti musicali sono verbali e non verbali.

Altro obiettivo è il raggiungimento dell'interazione tra il bambino/ragazzino e la sottoscritta. Un modo per perseguire quest'obiettivo è per esempio questo: io consegno un piccolo strumento musicale (prima oggetto d'interesse) al bambino/ragazzino e aspetto che me lo restituisca, poi suono lo stesso strumento e dandolo al bambino/ragazzino, gli chiedo di suonarlo e poi ridarmelo, ecc. Ancora, l'interazione è perseguita facendo roteare i tamburelli come se fossero delle trottole oppure mettendo per terra i tamburelli e tirando a turno (il bambino poi la sottoscritta) i campanelli dentro i tamburelli, in una sorta di piccola gara. E ancora, facciamo cadere per terra gli strumenti ascoltandone l'effetto (in quest'attività sono coinvolti i parametri della musica: altezza, intensità, timbro, durata).

Accompano sempre le consegne con spiegazioni e gratificazioni verbali. Le gratificazioni possono essere: suonare e/o ascoltare una canzoncina particolarmente gradita, cantare "bravo bravissimo"

....

In tutti gli incontri individuali, nel rispetto sempre dello stato d'animo momentaneo del bambino/ragazzino, ci sono stati momenti d'interazione con la sottoscritta e tutti ora si accostano almeno ad uno strumento musicale.

A volte i bambini/ragazzi hanno portato da casa degli strumentini musicali, dei giochi, dei disegni, delle cassette e CD che abbiamo ascoltato insieme.

La capacità d'associazione è perseguita anche con giochi d'associazione tra il suono/rumore proposto e la ricerca del mestiere corrispondente. Ancora, cantiamo canzoncine tradizionali, quali: *Nella Vecchia Fattoria* (associazione nome di animale e verso corrispondente) e *Alla Fiera di Mastrandrè* (chiedo ad ognuno di suonare lo strumento nominato dalla sottoscritta).

La capacità d'associazione è inoltre perseguita con il canto di vocali dell'alfabeto e la contemporanea rappresentazione grafica della vocale.

Spesso è stata utilizzata l'espressione grafica su ascolto di brani musicali.

La capacità di discriminazione negli incontri individuali è perseguita chiedendo al bambino di raggruppare disegni di strumenti musicali identici.

Per favorire una maggiore consapevolezza di sé, canto e suono alla tastiera per molte volte il nome di ciascun bambino.

Con piacere ho notato che ora tutti i bambini e ragazzi hanno imparato le due canzoncine di saluto iniziale.

Ora, dopo alcune piccole varianti, sia gli incontri individuali che i gruppi si stanno assestando e "crescendo".

Ritengo che per quanto riguarda il gruppo grandi l'obiettivo della socializzazione sia stato raggiunto prima del previsto.

Per quanto riguarda il gruppo dei bambini più piccoli, l'obiettivo della socializzazione è un obiettivo da perseguire più a lungo termine rispetto al gruppo grandi proprio per la giovane età dei componenti del gruppo, che richiede anche un'introduzione di regole di gruppo, ancora non conosciute da bimbi così piccoli. Per il momento ritengo già un obiettivo raggiunto il fatto che i

bambini vengano agli incontri contenti di ritrovarsi e di incontrarmi, di far parte di un gruppo che accoglie.

L'obiettivo che intendo perseguire nei prossimi mesi, è quello di cercare di sviluppare la capacità attentiva, che comprende la mobilitazione, l'orientamento, la capacità di selezione e la capacità di regolare l'intensità dell'attenzione in rapporto ad uno scopo. Tale obiettivo sarà perseguito con la ripetizione di un determinato movimento, con il gioco musicale simbolico, con giochi musicali con regole. L'uso del canto per il momento mi sembra il mezzo migliore per il raggiungimento di tale obiettivo.

Inoltre, per limitare l'attività motoria frenetica, un'altra attività da sviluppare è quella di associare suoni e silenzio rispettivamente al movimento e all'immobilità.

Tutti comunque vengono ogni volta, non ci sono in sostanza assenze e mi sembra siano contenti di ritrovarsi e di ritrovare la sottoscritta.

Curatrice: **Gabriella Lo Cascio**